

□ **Interrogazione n. 702**

*presentata in data 6 marzo 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Porto San Giorgio - crisi amianto”**

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini

Premesso:

*che* la presenza di amianto in un edificio di per sé non comporta pericolo per la salute degli occupanti se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso. Qualora il materiale sia però danneggiato a causa della normale usura, degli agenti atmosferici e di manomissioni si verifica il rilascio delle fibre che costituisce un serio pericolo per la salute delle persone.

*che* l'unica azione efficace risiede nella prevenzione ovvero nella messa in sicurezza, nella rimozione e nella sostituzione dei manufatti medesimi, che non può essere lasciata solo alla iniziativa ed alla responsabilità dei singoli, per le evidenti connessioni con il bene primario rappresentato dalla salute pubblica;

*che* respirarne le fibre può essere letale, sebbene il male, il mesotelioma, abbia un periodo di latenza che va dai 20 ai 40 anni. Per questo una legge nel 1992 ne ha vietato la produzione e nel 2000 la Regione ha varato un progetto per il censimento degli edifici pubblici interessati;

*che* il Comune di Porto San Giorgio si è adeguato, affidando l'appalto dapprima alla ditta 'Pan.eco' di Ancona e poi alla 'Punto amianto' di Porto Recanati. Il 28 marzo scorso quest'ultima ha inviato all'ufficio ambiente la relazione dettagliata con i siti da monitorare, gli interventi da compiere ed i tempi di azione;

*che* in detta relazione sono risultati ventisei immobili di proprietà comunale a rischio, tra cui alcune scuole ;

Considerato che il Comune di Porto San Giorgio, per evidenti ragioni, ha scelto di dare priorità alle operazioni di bonifica proprio delle scuole, anche se versa, come gran parte dei Comuni marchigiani, in condizioni economiche disagiate;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative intende intraprendere affinché il comune di Porto San Giorgio e tutti i comuni marchigiani che si trovano nella stessa situazione possano procedere alla rimozione dell'amianto nei propri edifici pubblici, dando la priorità alle scuole.

